

**TERRITORIO&GOVERNANCE. Il prossimo mandato sarà cruciale: slitta a febbraio l'assemblea per il rinnovo dei vertici**

## Comunità del Garda sospesa tra continuità e rivoluzione

**Se Mariastella Gelmini venisse confermata alla presidenza l'Ats chiamata a gestire il difficile caso depuratore resterà veronese**

LUCIANO SCARPETTA

Chi guiderà per i prossimi cinque anni la Comunità del Garda? Un quesito che sta mandando in fibrillazione il mondo amministrativo e politico del Benaco. A fine anno scade il mandato della presidente Mariastella Gelmini ed ha già preso il via il vortice di indiscrezioni sui candidati chiamati a sostituire la deputata capogruppo di Fi alla Camera. Dal 2015 l'ex ministro dell'Istruzione nel quarto governo Berlusconi è a capo di un organismo che si occupa sostanzialmente delle grandi questioni del Garda e del suo entroterra e della sua immagine unitaria. Alla luce dell'emergenza coronavirus e della complessa fase di rinnovo delle cariche, è stato deciso di posticipare a lunedì 15 febbraio la convocazione dell'assemblea generale straordinaria per l'elezione del nuovo presidente e del direttivo composto attualmente da nove rappresentanti del comprensorio. I

TRE DELLA SPONDA bresciana del lago sono i sindaci di Salò Gianpiero Cipani e di Desenzano Guido Malinverno e il vice primo cittadino di Gardone Riviera Gianpietro Seresina. Gianni Morandi, sindaco di Nago Torbole è invece il rappresentante trentino mentre il collega di Cavriana Giorgio Cauzzi porta in Comunità le istanze del territorio mantovano. Completano il direttivo uscente quattro sindaci veronesi: Lauro Sabaini di Bardolino, Davide Bendinelli di Garda, Stefano Nicotra di Torri del Benaco e Roberto Bonometti di Affi. Entro febbraio la governance del lago è attesa anche dal rinnovo delle cariche in Ats Garda Ambiente, associazione temporanea di scopo fondata per gestire la partita depuratore. Il comitato di gestione in scadenza di mandato è composto dal presidente veronese Giovanni Peretti e dal vice Gianpiero Cipani del comune di Salò. Gli altri tre componenti attualmente in carica sono Patrizia Avanzini primo cittadino di Padenghe, Davide Benedetti di Brenzone e Filippo Gavazzoni di Peschiera. «PER LA PRESIDENZA dei due comitati c'è il principio dell'alternanza - spiega il segretario generale della Comunità del Garda Pierlucio Ceresa -: se ad esempio verrà riconfermata Mariastella Gelmini, la presidenza di Ats sarà ancora veronese. Viceversa se avremo alla guida della Comunità del Garda un veneto, il timone di Ats sarà occupata da un soggetto bresciano». Il prossimo sarà un mandato cruciale: oltre alla complessa vicenda del depuratore, la Comunità dovrà affrontare questioni fondamentali come il consolidamento della Guardia costiera, i livelli delle acque e il Contratto di lago, voce «unica e condivisa» delle esigenze del comprensorio che comprende anche la gestione dello scolmatore dell'Adige.



Mariastella Gelmini e il presidente dell'Ats Giovanni Peretti